

Per cominciare mi piacerebbe dirvi una piccola cosa sul carattere del “**lagunero**”, oppure il “**canario**” in generale. È simpaticissimo, accogliente e dolce e ha costantemente il sorriso sulle labbra, nonostante i problemi. Si fida e vi apre il cuore a chiunque lo voglia ascoltare, e per questo è di una sensibilità che spero saprete capire ed apprezzare.

Così detto, Vi invito a fare una passeggiata per la mia città adottiva: La Laguna, battezzata come San Cristobal de La Laguna. È la città più antica delle isole Canarie e servì d’esempio architettonico e civile per molte altre città che furono conquistate dagli spagnoli in America. Per distinguere i canari dagli spagnoli, devo dire che le isole furono scoperte e dominate dai secondi, infatti, da qui partirono le caravelle di Colombo per scoprire l’America. I canario non ricordano con piacere la conquista. Voglio dire, si ricorda più l’arrivo dei conquistatori come la fine della popolazione canaria indigena o guanche e specialmente la prepotenza degli spagnoli, cosa di cui non ci occuperemo qui, ma che sembra ancora ferisce l’orgoglio guanche.

Con una cultura rudimentaria che invece sorprende per la pratica di mummificare i morti, la coltivazione del mais (chiamato *millo*) e la produzione di formaggio, i canti, il culto al Teide e tanti altre abitudini sconosciute perchè non avevano lingua scritta.

Il mais fatto farina è il *gofio*, farina con cui si preparano zuppe, secondi piatti e latte. Non troverete un canario che non faccia colazione con “latte con gofio” o meglio ancora: latte, gofio e banane che nelle isole si producono in abbondanza. Non dovete perdervi il gelato di gofio, cibo degli dei, almeno nei miei ricordi. Oppure il “gofio amasado” oppure con mandorle! Lo vedrete con i vostri occhi!

Adesso comincio a raccontarvi come fare una passeggiata per le vecchie strade *laguneras*, con il loro incanto di città perduta nel tempo. Si può arrivare in tranvia, regolare e colorito; basta comprare un Bonobus que serve sia per il Tram che per l’autobus, qui chiamato *guagua*, per un’ora potete salire su vari autobus con un solo biglietto. Se arrivate a l’**Intercambiador** all’inizio della **Avenida Trinidad**, camminate verso il centro; domandando dove si trova la *Plaza del Adelantado*, qualcuno vi dirà di seguire fine alla fine della stessa Avenida.

Scendendo dal Tranvia potete salire verso la Plaza oppure continuare su **Calle Barcelona**, dove troverete bar e negozi. Se volete comprare prodotti tipici delle Canarie, **Aloe** ne ha in abbondanza.

Scendete la **Calle Herradores** e prendete **Calle Consistorio** e fermatevi a prendere un barraquito (caffè dolce con cannella). Uno dei migliori dell’isola si può provare nel bar *Tamarindo*, dove si possono anche ordinare altre specialità: frullati, succhi, tortilla con verdure, sandwich di soia... Secondo me, il frullato di gofio è indiscutibilmente il migliore, ricorda il sapore della mandorla... Dopo questa breve pausa la passeggiata sarà più rilassante.

Potete continuare prendendo un vicolo Isatricato di sanpietrini di fronte al bar che vi condurrà all’inizio del cuore della città: la **Plaza de Santo Domingo**, con il Centro Cultural e la **Iglesia di Santo Domingo** di pietra con il suo altare di argento e ornamenti antichi. Salendo verso la sinistra troverete la **Plaza del Adelantado**, una piazza quadrata piena di fiori con alberi centenari, di fronte al **Ayuntamiento**, il **Palacio di Justicia** nuovo e il Mercato.

Più avanti si trova il **Convento di Santa Catalina**, sorelle di clausura che sono mie amiche, e che conservano i resti della cosiddetta “*Siervita*”, Sor María de Jesús che è in buono stato di conservazione ed è adorata nelle isole e si può visitare dopo aver fatto una lunghissima coda soltanto il 16 febrero di ogni anno. Loro di solito celebrano la messa e sono accoglienti e sorridenti. È possibile salutarle nel bellissimo cortile del monastero e vendono souvenir come per es: rosari, dolci, santini e, credo, anche vino!

Se fate un giro per il monastero, vi renderete conto della sua importanza storica, perchè le sorelle che vi arrivavano portavano anche le loro badanti e al suo interno, chiuso agli occhi dei profano, hanno anche un cimitero privato, perchè una volta dentro (per scelta propria o della loro famiglia) non uscivano mai più. Dicono che il figlio di un importante uomo di Governo si innamorò di una di queste sorelle e decise di rapirla per scappare con lei. Purtroppo furono colti in fragante e per dare un l'esempio si decise di fare giustizia davanti agli occhi di lei, che fu costretta a essere testimone della crudele finale del suo amato. Posso solo dirvi che a volte nel silenzio di quella strada, a notte fonda, si sente un urlo spaventoso, io non lo capì finche non mi raccontarono la storia. Quando ci ripenso mi viene la pelle di oca...

Accanto al lato sinistro della Plaza, proprio all'angolo con la **Calle Obispo Rey Redondo**, si trova l'**Ayuntamiento**, un bel palazzzo signorile dipinto di blu che conserva y mostra l'architettura che poi si esportò alle altre colonie spagnole.

C'è anche un **Centro Cultural** nel Palazzo adiacente e lì si organizzano mostre e presentazioni di tipo culturale nel chiostro con giardino interno. Più avanti su questa stessa via potete scegliere fra due itinerari diversi:

\*Se preferite andare verso la **Calle del Agua** o **Calle de Nava y Grimón**, troverete a metà strada il **Convento de las Clarisas**, anch'esso di clausura e ancora abitato. Se continuate fino alla fine della strada, vi aspetta la **Plaza del Cristo de La Laguna**, fedelmente adorato dai canari e la cui festa si celebra nel mese di settembre. Nel **Mercato** locale, troverete deliziosi esemipi della gastronomia canaria e non solo. Allo stesso modo si può arrivare qui venendo da dietro al Convento di Santa Catalina dalla **Calle Dean Paladhi** e poi girando per la **Calle Viana**, dove si trova **El Bodegón**, di fronte al Convento de las Clarisas e di cui dicono che si mangia bene e a prezzi interessanti ed è il preferito degli studenti Erasmus e locali.

\* Se invece preferite un itinerario più lungo, proprio dentro La Laguna, potete venire dalla Calle Obispo Rey Redondo e camminare passando davanti alla **Catedral**, assaggiando qualche dolce nella dolceria vicina e poi salire verso la **Iglesia de La Inmaculada**, con il suo campanile da cui si può contemplare una bella vsita della città. Dopo potete tornare percorrendo la strada pedonale, visitare il **Teatro Leal** e l'**Hotel Agüere**, un palazzo antico ben conservato.

Finisce qui la **Ruta Lagunera 1**, per tornare basta seguire il percorso che si è fatto e poi prendere o il tranvia o la guagua. Spero che vi siate divertiti in questa città de los Adelantados e che possiate tornare al più presto, come direbbe un canario. C'è ancora tanto da vedere.